

EPISODIO DI CONCA D'ALBERO, CORREZZOLA, 20.02.1944

Nome del Compilatore: MARCO BORGHI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Conca d'Albero	Correzzola	Padova	Veneto

Data iniziale: 20 febbraio 1944

Data finale: 20 febbraio 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1					[1]							

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Zonato Giuseppe*, civile; età sconosciuta, probabilmente compresa nella categoria "Adulti".

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Il capitano dei Carabinieri Girolamo Piccione, di sentimenti antifascisti e antitedeschi, dopo il 25 luglio 1943 effettuò l'arresto di Dino Cagetti, prefetto di Venezia. Dopo l'8 settembre fuggì da Venezia e si rifugiò a Conca d'Albero, una località tra Piove di Sacco e Chioggia, venne quindi denunciato per diserzione e condannato in contumacia a 5 anni di reclusione. Attivamente ricercato da Cagetti, tornato ad essere Capo provincia di Venezia, il 20 febbraio 1944 fu scoperto il suo rifugio per delazione, durante il rastrellamento per la sua cattura venne erroneamente ucciso Giuseppe Zonato perché somigliante al Piccione.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Autori: reparti della Gnr

Nomi:

Dino Cagetti, nato a Montignoso (Ms) il 19.5.1898. Qualifica: prefetto della provincia di Venezia.

Angelo Broggio, nato Cavarzere (Ve) il 20.8.1898. Qualifica: appartenente alle Bn.

Pio Leoni, nato a Viareggio (Lu) il 16.2.1899. Qualifica: commissario federale di Venezia.

Salvatore Morelli, nato a Venezia il 6.4.1907. Qualifica: colonnello della Gnr.

Paolo Berengan, nato a Treviso il 29.8.1901. Qualifica: tenente della Gnr.

Note sui presunti responsabili:

Dino Cagetti, Angelo Broggio, Pio Leoni imputati per avere nel 20 febbraio 1944, in concorso tra loro, cagionata la morte di Zonato Giuseppe e ciò mentre erano intenti ad eseguire un rastrellamento per catturare il capitano dei carabinieri Girolamo Piccione; per avere successivamente all'8 settembre 1943 in provincia di Venezia, essendo Cagetti capo della provincia, il Broggio milite della Gnr ed il Leoni commissario federale, collaborato col tedesco invasore, aiutandolo col prendere parte a rastrellamenti di elementi antinazifascisti, in uno dei quali veniva colpito a morte il predetto Zonato.

Salvatore Morelli imputato: a) per aver il 20 febbraio 1944 cagionato la morte di Zonato Giuseppe mentre era intento ad eseguire un rastrellamento per la cattura del cap. Piccione Girolamo, aggravante art. 112 n. 1 CP; b) per avere dopo l'8 settembre 1943 in Venezia collaborato col tedesco invasore, con rastrellamenti, in uno dei quali veniva colpito a morte Zonato Giuseppe.

Paolo Berengan imputato dell'omicidio di Giuseppe Zonato.

Molto probabilmente l'esecutore materiale dell'omicidio di Giuseppe Zonato fu Waifro Zani, criminale fascista che fu condannato a morte dalla Cas di Venezia e fucilato il 12 luglio 1945, sebbene al suo processo non venne addebitato questo omicidio.

Estremi e Note sui procedimenti:

Con sentenza del 12 aprile 1945 la Corte d'Assise Straordinaria di Venezia condanna Dino Cagetti anni 14; assolve Angelo Broggio e Pio Leoni per applicazione dell'amnistia.

Con sentenza dell'11 marzo 1948 la Cassazione dichiara inammissibile il ricorso di Dino Cagetti.

Con provvedimento del 29 luglio 1949 il ministro di Grazia e Giustizia concede la grazia a Dino Cagetti.

Con sentenza del 17 aprile 1945 la Corte d'Assise Straordinaria di Venezia condanna Morelli Salvatore alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena.
Con sentenza del 16 giugno 1948 la Cassazione rigetta il ricorso di Morelli Salvatore dichiarando commutata la pena di morte in quella dell'ergastolo.
Con atto 26 gennaio 1950 ricorse in Cassazione avverso questa sentenza Romano Armando.
Con sentenza del 19 giugno 1950 la Cassazione annulla la sentenza del 17 aprile 1947 della Sezione Speciale della Corte d'Assise di Venezia e quella del 9 marzo 1949 della Corte d'Assise di Verona e rinvia alla Corte d'Assise di Bologna.
Con ordinanza dell'8 febbraio 1951 della Corte d'Appello di Venezia, venne commutata la pena dell'ergastolo in quella di anni 30 di reclusione (osta lo stato a latitanza per l'applicazione degli altri indulti).
Con sentenza del 6 novembre 1959 la Corte d'Appello di Venezia visto il Dpr 11.7.1959 n. 460 dichiara estinti i reati per amnistia a carico di Salvatore Morelli.
Con sentenza del 26 maggio 1947 la Corte d'Assise Straordinaria di Venezia condanna Paolo Berengan ad anni 12.
Con sentenza dell'11 marzo 1948 la Cassazione annulla senza rinvio per amnistia.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Marco Borghi e Alessandro Reberschegg: *Fascisti alla sbarra. L'attività della Corte d'Assise straordinaria di Venezia, 1945-1947*, Iveser - Comune di Venezia, Venezia, 1999, pp. 299-303, 311.

Fonti archivistiche:

Archivio Iveser, *Fondo Giustizia Straordinaria Venezia (1945-1947)*, Sentenze della Corte d'Assise Straordinaria di Venezia (in copia).

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Istituto veneziano per la storia della Resistenza e della società contemporanea. Compilatore: Marco Borghi.